

EDILIZIA. Ok in Trentino
In Serbia taglia 22 persone

TRENTO - Via libera martedì al ministero del lavoro alla firma per la cassa integrazione straordinaria relativa a un massimo di 25 lavoratori del gruppo Adige Bitumi. Il via libera, che riguarda l'assegnazione dell'ammortizzatore sociale, a partire dal 14 del mese, a 3 persone a Mezzocorona, 12 nel resto del Trentino, uno in cantiere a Bolzano, 6 addetti a Vicenza e 3 a Rovigo,

Adige Bitumi, esuberanti trentini ridotti

consente di avere un anno di tempo prima di arrivare a definire gli esuberanti che si sono comunque ridotti, stando così le cose e grazie alla trattativa del sindacato con l'azienda, dagli originari 23 a 16. «È un buon risultato» afferma Massimo Bertolini della Fillea Cgil che ora guarda anche al futuro della Edilbald, come ramo d'azienda, che chiuderà nelle prossime settimane (a maggio in-

fatti non ci sarà più lavoro) e riguarderà i 10 addetti impiegati ma non il sito di Nago che resta attivo e fa capo a Adige Bitumi. «Stiamo cercando di minimizzare l'impatto della crisi sui dipendenti - sostiene dal canto suo il titolare del gruppo di Mezzocorona Paolo Tellatin (foto) - anche perché si tratta di persone professionalizzate che vogliamo perdere il meno possibi-

le». Tellatin giudica positivamente il confronto con i sindacati: «È stato sereno e chiaro». Ma le difficoltà del gruppo Adige Bitumi si riflettono anche sulla controllata serba Ems Kijevo: i suoi dipendenti sono scesi da 50 a 28, con un taglio di 22 posti. «I primi nove mesi dell'anno scorso erano andati bene, anche se i margini erano sofferenti - spiega Tellatin - Poi è comin-

ciata la crisi, che lì si è sentita anche più forte, perché non ci sono paracaduti». Neanche le commesse pubbliche aiutano: «Lo Stato non paga» sottolinea l'imprenditore. In questo contesto, la Ems Kijevo è stata ridimensionata, ma resta in attività aspettando che passi la bufera. «In compenso - conclude Tellatin - la ripresa in quei paesi è altrettanto rapida della crisi».



Il distretto lancia la borsa del porfido

Mercato di scambi telematici Per strade e muri 25 milioni

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - Tra i progetti preparati dal coordinamento del distretto del porfido e delle pietre trentine per il rilancio del settore, quelli legati alle opere pubbliche mobilitano il grosso delle risorse, soprattutto da parte della Provincia: 25 milioni di euro in cinque anni solo per il riutilizzo di materiali per strade e muri. Ma strategici per il comparto, da tempo in sofferenza economica, sono soprattutto altre proposte che introducono novità importanti nei processi di commercializzazione. Tra esse spicca l'istituzione del borsino interno al settore per semilavorati e prodotti finiti, che consenta l'interscambio di un prodotto di qualità in un mercato regolamentato, mettendo fine alla giungla e alla guerra dei prezzi. Le 23 schede progetto, che complessivamente dovrebbero mettere in moto investimenti per circa 50 milioni, sono ora all'esame di Distretto Srl, la società di Trentino Sviluppo che coordina la promozione e lo sviluppo del comparto. Dopo l'analisi dello staff guidato da Diego Laner, i materiali passeranno alla giunta provinciale per l'approvazione. Piazza Dante sarà la fonte principale di risorse finanziarie, soprattutto sotto forma di lavori pubblici, ma è previsto anche il contributo dei Comuni e delle aziende. Per realizzare il borsino sono previste spese per circa 50 mila euro, a carico delle imprese e della Provincia. Sia sul versante se-

milavorati che prodotti finiti, si prevede l'individuazione di caratteristiche minime dei prodotti per essere collocati. Le aziende comunicano quantitativo e prezzi e le disponibilità sono raggruppate per sottozona. Le ditte interessate all'acquisto partono dal valutare la disponibilità totale del prodotto e il prezzo medio per zona. Se c'è interesse in riferimento ad una specifica zona, si procede all'analisi della disponibilità delle singole ditte fornitrici. Il borsino a regime funzionerà per via telematica. Al coordinamento della promozione del porfido e delle pietre trentine sui mercati nazionali e internazionali è dedicata un'altra delle iniziative, con una previsione di 2 milioni di investimenti complessivi. Attualmente l'attività di promozione è affidata a Espo e Cet a livello nazionale e a Trentino Sprint e Trentino Spa a livello internazionale. Altri 2 milioni dovrebbero andare alla ricerca di nuovi prodotti e nuove tecnologie, svolta in convenzione con Università e laboratori di prova. Sul versante degli investimenti pubblici, si parla di circa 20 milioni di potenziali commesse per la ricollocazione di materiali e la riqualificazione di prodotti non più utilizzati da destinare a lavori edili promossi dalla Provincia. È di 5 milioni il progetto per caratterizzare tutta la viabilità provinciale con manufatti di pietra locale e di 1 milione il piano di riutilizzo degli scarti per la ricomposizione ambientale di aree degradate e vecchie cave.

Unione commercio

Attività di servizio come reagire alla crisi economica

TRENTO - Come provare a reagire a una crisi durissima. È stato uno dei temi affrontati dalle Attività di servizio dell'Unione commercio che ieri ha tenuto la sua assemblea. Dopo aver osservato un minuto di silenzio per le vittime del terremoto in Abruzzo, il presidente Mario Oss ha dato il via ai lavori relazionando sull'attività svolta nel corso del 2008. «La nostra azione - ha detto il presidente Oss ricordando con piacere anche l'aumento di soci - è stata prevalentemente di supporto informativo, fornendo elementi di riflessione e spunti su come sia possibile reagire ad un'economia che da molti decenni non ci appariva così fragile ed esposta». Il presidente ha ricordato le convenzioni per la musica d'ambiente, estese agli impianti di risalita ed alle aziende di promozione turistica associate, grazie all'intervento dell'Associazione, attraverso Confcommercio, presso la Sia.



IMPRESE

«Cruciale l'osservatorio»



TRENTO - Dei 23 progetti elaborati dal distretto, il presidente della sezione porfido di Confindustria Simone Caresia (foto) mette al primo posto quello sull'osservatorio: «Fondamentale è l'osservatorio permanente, che consentirà di seguire a 360 gradi l'andamento di produzione, mercati, manodopera». Importanti sono ritenuti, inoltre, la realizzazione del borsino, le attività di promozione, la ricerca. Ma anche la formazione. «Nel progetto - spiega Caresia - guardiamo alla ricollocazione dei lavoratori con anzianità lavorativa espulsi dalla produzione. Pensiamo di riqualificarli come istruttori per gli altri. Al museo del porfido di Albiano, dove stanno per concludersi i lavori, abbiamo previsto anche la scuola di formazione professionale».



Segreteria Cisl, Tascino resta fuori

Pomini riduce da 5 a 4 i membri
Con lui restano Faccini, Bezzi e Marzari

TRENTO - Eletto praticamente con un plebiscito e, subito dispensatore di una scelta non prevista: il sacrificio di Giovanni Tascino (foto) dalla nuova segreteria. Per Lorenzo Pomini, unico candidato alla segreteria generale della Cisl provinciale, il voto alla fine del congresso ha dato risultati lusinghieri. Pomini, che aveva assunto la funzione a seguito della scelta della Cisl dopo le dimissioni di Nicola Ferrante, è stato confermato segretario generale dal consiglio

generale che si è riunito al termine del congresso di martedì. Le votazioni hanno visto Pomini ottenere 53 voti su 60 aventi diritto al voto. Giovanni Tascino, ha ottenuto un voto, sei invece le schede bianche. Il segretario generale ha poi proposto Diego Faccini come segretario generale aggiunto, oltre a Michele Bezzi e Gianna Marzari per completare la squadra. Il consiglio direttivo ha poi confermato questi nomi. Le deleghe saranno

assegnate nei prossimi giorni. Per una questione di discontinuità, Tascino è stato «sacrificato» spiegano dalla Cisl e quindi si è provveduto a ridurre da cinque a quattro la segreteria che prima vedeva anche l'ex segretario dei postali, considerato forse troppo vicino all'ex Ferrante, al suo interno con deleghe importanti che ora andranno redistribuite. Una scelta un po' a sorpresa che, rende il nuovo esecutivo di fatto la fotocopia tranne un

esponente di quella uscita dalla nomina autunnale di Pomini. In ottobre c'era infatti anche Tascino cui erano andate le deleghe alle politiche dei servizi a rete (trasporti, energia e municipalizzate, telecomunicazioni, poste), a terziario e commercio, cooperazione, rapporti internazionali, formazione sindacale, progetto giovani, politiche migratorie, mobbing e, sul territorio, all'Alto Garda e Ledro.

Garanzie | Oggi gli ultimi 30 milioni della prima fase

Confidimpresa, boom degli iscritti Nuove domande mutui da maggio

TRENTO - Oggi Confidimpresa, la cooperativa di garanzia fidi dell'industria e del terziario, vara l'ultimo pacchetto di 150 mutui di riassetto per piccole imprese, per un importo totale attorno ai 30 milioni di euro. Nel frattempo stanno per essere firmate, non solo dal confidi di Palazzo Stella ma anche dagli altri due organismi di garanzia, Cooperativa artigiana e Cooperfidi, le convenzioni con le banche per dare il via alla seconda tranche dei mutui anticrisi, quella per le imprese medio-grandi, per gli alberghi e l'autotrasporto. Le domande, questa volta in banca, potranno essere presentate da maggio. L'azione anti-congiunturale ha portato ad un vero e proprio boom degli aderenti a Confidimpresa: oltre 800 in tre mesi, passando dai 3.057 di fine anno scorso a 3.900. Gran parte dei nuovi soci sono imprese del terziario. Il primo intervento anticrisi ha visto presentate a Confidimpresa oltre 1.400 domande per quasi 250 milioni di mutui, del valore massimo di 250 mila euro. Il consorzio fidi ne ha accolte circa l'80%. Sarà avviato un monitoraggio per verificare gli effetti di «spostamento» del debito delle imprese dal breve a medio-lungo termine. I nuovi mutui, invece, potranno arrivare a 1 milione e anche più nel caso di alberghi e autotrasporto. In base alle risorse messe a disposizione dalla Provincia, industria e terziario attingeranno ad un plafond di circa 200 milioni di mutui.

Conti | Metterà 20 milioni nel fondo Progressio 2

Fondazione Caritro, bilancio ok Garantiti 8 milioni di erogazioni

TRENTO - Il consiglio di gestione della Fondazione Caritro, presieduto da Mario Marangoni, ha presentato al Comitato di indirizzo la bozza di bilancio 2008 dell'istituzione. I conti, che verranno presentati in dettaglio a Riva del Garda il prossimo 28 aprile, rispettano gli obiettivi, che hanno al primo posto il mantenimento di un flusso stabile di erogazioni a ricerca, formazione, arte e volontariato. Nel 2009 verranno assicurati finanziamenti a queste attività per un totale di circa 8 milioni di euro, in linea

con gli anni precedenti. La diversificazione degli investimenti ha garantito un impatto contenuto della crisi sul risultato d'esercizio. Tra i contributi positivi al bilancio, figurano le plusvalenze ottenute attraverso la partecipazione al fondo Progressio Investimenti, gestito da Progressio Sgr, la società partecipata, oltre che dalla Fondazione, da Isa e Mittel. Fondazione metterà 20 milioni anche nel secondo fondo di private equity da 200 milioni totali che Progressio si appresta a lanciare.

Export | Chiamata in causa tutta la filiera distributiva

Danno da prodotto esportato in Usa Responsabile anche il progettista

TRENTO - «Sul mercato Usa non si capita mai per caso e anche se un'impresa dovesse arrivare lì sospinta dallo Stream of Commerce, al caso non deve essere mai lasciata la presenza su quel mercato. Solo conoscendone bene le regole e accompagnati da adeguate professionalità si possono davvero cogliere quelle che ancora oggi rimangono straordinarie opportunità di business». In questi termini si è espresso l'avvocato Antonio Valla dello Studio Valla&Associates di San Francisco, relatore del convegno «La responsabilità da prodotto negli Stati Uniti e Canada», che ha visto anche gli interventi di Paolo Salomone (direttore ramo responsabilità civile di Ace Europe) e di Franco Scala (presidente Scala & Mansutti Broker). L'incontro si è tenuto presso Palazzo Stella ed è stato promosso da Trentino Export e Confindustria Trento. L'obiettivo è quello di responsabilizzare i produttori in materia di sicurezza e qualità del prodotto commercializzato dal momento che l'eventuale danneggiato sul mercato Usa può rivalersi su tutti i soggetti che compongono la catena di distribuzione arrivando fino al produttore e al progettista.